

Conferenza stampa in Campidoglio col prosindaco Severi e l'assessore Della Seta

La mappa dell'impero Caltagirone, un piano per darlo agli sfrattati

Le case dei fratelli palazzinari non devono tornare nelle mani di privati speculatori - Le iniziative che prenderà la giunta per destinare ai senzatetto il patrimonio immobiliare - Richiesto un incontro urgente con il Consiglio dei ministri

Le case dei Caltagirone non devono tornare in mano ai privati, agli speculatori. A Roma ci sono 15 mila sfratti esecutivi, una enorme fame di case, una situazione esplosiva. I mille alloggi dell'ex impero dei palazzinari falliti devono rimanere nelle mani della città, del Comune. La giunta si batterà per questo fino in fondo e con tutti i mezzi, se sarà indispensabile anche con l'estrema arma della requisizione. Questo il senso e il programma della conferenza stampa tenuta ieri mattina in Campidoglio dal prosindaco Pierluigi Severi e dell'assessore alla casa Piero Della Seta. Un incontro per esporre i rimedi e i provvedimenti urgenti che il Comune vuole prendere per salvare e mettere a disposizione degli sfrattati, della gente, i mille alloggi del Caltagirone.



Manifestazione davanti al tribunale civile per require le case Caltagirone

La sorte di questo enorme patrimonio immobiliare è per ora in mano al tribunale fallimentare. Proprio ieri mattina, mentre in Campidoglio il prosindaco Severi parlava con i giornalisti, si svolgeva un'altra asta per la vendita di una fetta di edifici del fallimento Caltagirone, andata questa volta deserta. E c'è tempo appena fino a venerdì prossimo per scongiurare il sequestro di 17 edifici di Mostacciano, all'Eur, vadano in mano alla misteriosa società Romifin che li ha acquistati l'altro giorno per 9 miliardi. Il 16 ottobre, infatti, dopodomani, scadrà il termine per avanzare le offerte che, per essere prese in considerazione, dovranno aumentare di un sesto.

Sulla Romifin, la società per azioni che si è aggiudicata per ora le 7 palazzine dell'Eur-

Mostacciano non si sa quasi nulla. All'asta l'ha rappresentata un avvocato, Pietro Guerra. Le azioni della Romifin sono di proprietà, per la maggior parte, di una società fiduciaria di consulenza, la Sofideco. Ma che cosa c'è veramente dietro la Romifin non è affatto chiaro. E come per le aste della primavera scorsa rimane il sospetto che gli stessi Caltagirone stiano facendo tentativi per rientrare in possesso del loro impero.

«Questa vendita del complesso di Mostacciano che comprende un cinema, negozi,

uffici e alloggi ad un unico offerente e ad un prezzo così stracciato, 9 miliardi, invece dei 16 che effettivamente vale — ha detto a nome della giunta l'assessore Della Seta — deve essere bloccata, anzi deve non dovranno proprio esercitare più. Il tempo stringe — ha avvertito allarmato l'assessore Della Seta — e il Comune deve intervenire al più presto. Non aspetteremo nemmeno l'elezione del nuovo sindaco o il programma generale per il Comune, che presenteremo martedì prossimo. Questi — ha aggiunto — sono i nostri pro-

getti immediati sull'affare Caltagirone. Entro dieci, quindici giorni, il Comune sarà perfettamente in grado di tracciare una mappa, un censimento di tutti gli edifici del fallimento Caltagirone. Bisogna individuare con precisione quali servono davvero agli sfrattati, quali possono essere utili ai cittadini. Questa verifica — ha insistito Della Seta — possiamo farla subito. Ci mancano solo le autorizzazioni del tribunale per entrare nei cantieri».

A Roma le case dei Caltagirone sono 152, per circa 1000

alloggi e 5 mila vani. Altre migliaia di alloggi sono disseminati in altre città d'Italia. Lo Stato vanta nei confronti dei costruttori un credito per tasse non pagate e multe fiscali di circa 480 miliardi.

Dopo questo censimento il progetto della amministrazione capitolina prevede un accordo con l'Italstat per tutti i progetti e i lavori che occorrono a ultimare le case. Molti edifici — come è noto — sono incompleti e non rifiniti. L'Italstat — ha annunciato Della Seta — entro una quarantina

di giorni può fornire un preventivo sulle spese da sostenere per finire tutti gli edifici da riconquistare ad uso pubblico. A questo punto deve intervenire il governo con strumenti legislativi e finanziari che permettano al Comune di diventare proprietario degli immobili.

«Abbiamo chiesto un incontro urgente alla presidenza del Consiglio dei ministri — ha annunciato il prosindaco Severi — per discutere e concludere l'intera vicenda. Non vogliamo più rinvii delle aste — ha aggiunto — ma che l'autorità del governo centrale intervenga per aggirare la necessità di svolgere le aste. Intanto il tribunale, fino a quando non interviene un fatto nuovo, deve continuare a fare, per legge, destinando il denaro ricavato ai creditori. Il governo o la presidenza del Consiglio dei ministri potrebbero intervenire direttamente sulla Cassa di Risparmio o su altri istituti bancari, perché acquistino loro le case dei Caltagirone, e rendano poi possibile il passaggio al Comune di Roma per destinarle agli sfrattati. E' questa una delle soluzioni prospettate già a giugno dell'anno scorso. Nel caso delle 7 palazzine che all'asta si è aggiudicata la Romifin a presentare un'offerta in aumento entro venerdì dovrebbe essere l'Italcase, maggior creditore della Cume, la società dei Caltagirone. La decisione dovrebbe prenderla il presidente dell'Italcase, Remo Cacciastefa, nella riunione di oggi del consiglio di amministrazione».

Merina Maresca

Mille alloggi, e 5 mila vani

Cinquantasette società, dalla Magliana al Quadraro, da Torre Spaccata alla Romanina a Cinecittà. Ecco l'enorme patrimonio immobiliare che i fratelli Caltagirone (uno è in libertà provvisoria a Roma, gli altri due sono in America) hanno lasciato. Alcune delle case sono complete e rifinite, abitate da anni, altre invece sono solo uno scheletro di cemento armato, con i cantieri abbandonati alla fine del '79, dopo il fallimento dichiarato dalle banche creditrici del gruppo. Il Comune già a giugno scorso cercò, in una serie di incontri con la presidenza del Consiglio dei ministri, le banche e l'Italstat, di trovare il sistema più idoneo per acquistare gli edifici e destinarli ai senza-

tetto. Nella conferenza stampa di ieri il prosindaco Severi, l'assessore Della Seta e l'ex assessore alla casa Benigni hanno ricordato che bisogna fare molto in fretta per bloccare le aste fallimentari e stabilire subito le procedure tecniche perché il patrimonio immobiliare possa diventare di uso pubblico. Il Comune per ora però non ha ancora rivelato quale sistema tecnico giuridico intende adottare. Intanto, in un documento diffuso ieri c'è già un anticipo del censimento proposto dalla giunta per il patrimonio Caltagirone. Sono state già giudicate «idonee per finalità sociali ed educative» le costruzioni di Cinecittà, di Tor Tre Teste, via Ferrini, via delle Vigne Nuove, per un totale di 478 mila metri cubi.

SOCIETÀ	Ubicazione immobili	Destinazione immobili	Stato lavori in %	Cubatura convenzionale
1) Anastasio I S.r.l.	Roma - Magliana e Pantanella	Uffici	40	23.030
2) Innocenzi I S.r.l.	Roma - Magliana e Pantanella	Uffici	40	23.002
3) Bonifacio I S.r.l.	Roma - Magliana e Pantanella	Uffici	40	23.002
4) Baden Baden S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.781
5) Douville S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.781
6) La Bode S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.781
7) Taormina S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.989
8) City Residence S.r.l.	Palermo - Via Cerda	Uffici - Negozi	85	21.140
9) C.U.M.E. S.r.l.	Roma - Mostacciano	Uffici - Negozi	70	99.839
10) Danca S.r.l.	Roma - Tre Fontane	Abitazioni	100	58.694
11) Estorba S.r.l.	Roma - Mostacciano	Abitazioni	90	10.047
12) I.M.I. 2000 S.r.l.	Roma - Quartuccio	Abit. - Negozi	30	35.322
13) Soc. Imm. le Colle D'Arceccio S.r.l.	Roma - Colle D'Arceccio	Abit. - Uffici	100	75.244
14) Jule Immobiliare S.r.l.	Roma - Via Pignatelli-Moletta	Abit. - Negozi	100	41.244
15) Lotis Edilizia S.r.l.	Roma - Via Pisano-Chianese	Abit. - Negozi	100	44.892
16) Labeta S.r.l.	Roma - Via B. V. del Carmelo	Abit. - Negozi	10	10
17) Majena Immobiliare S.r.l.	Roma - Via della Consolazione	Abit. - Negozi	90	11.747
18) M.A.C. S.r.l.	Roma - Via Renato Fucini	Abit. - Residenze	30	46.792
19) M.I.C. 1990 S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.795
20) Moderni Uffici S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.779
21) Guiberson S.r.l.	Roma - Via Val Maggia	Abit. - Negozi	100	50.836
22) Quaram S.p.A.	Roma - Via del Serrafico	Abit. - Negozi	100	102.116
23) Romana Carburanti II S.r.l.	Roma - Mostacciano	Abit. - Negozi	95	29.029
24) Sardegna Immobiliare S.r.l.	Roma - Pantanella	Uffici	35	20.842
25) S.A.S. S.r.l.	Palermo - Via della Libertà	Uffici	90	56.126
26) S.I.R. S.r.l.	Roma - Agro Romano	Abitazioni	40	63.875
27) S.V.E. S.r.l.	Roma - Quadraro	Abitazioni	30	29.527
28) Titano S.r.l.	Roma - Via Galli	Abitazioni - Negozi	80	50.193
29) Verrocchio S.r.l.	Roma - Tor Tre Teste	Uffici - Negozi	30	
30) Angelo S.r.l.	Roma - A. Traversa-Magliana	Abit. - Uffici	40	90.423
31) Callisto S.p.A.	Roma - Via C. D'Ampezzo	Abitazioni	99	10.444
32) Callisto S.p.A.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	99	10.000
33) Callisto S.p.A.	Roma - Via Val di Non	Abitazioni	100	22.750
34) Chamons S.r.l.	Roma - Via M. Peroglio, Milano - Peschiera Borromeo	Abitazioni	99	14.374
34) Edilizia Ligure S.r.l.	Milano - Via Giovanni XXIII	Abit. - Negozi	100	85.465
35) Europark S.p.A.	Milano - Via Indipendenza	Abit. - Negozi	100	43.651
36) Gardena 72 S.r.l.	Roma - Via Davide Campari	Abit. - Negozi	40	42.323
37) Giorgione S.r.l.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	99	16.220
38) Giulio I S.p.A.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	99	16.932
39) Ignazio Caltagirone & Figlio S.p.A.	Roma - P.zza Caduti Montagnola	Abit. - Negozi	100	35.790
40) Immobiliare Mira S.a.s.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	90	25.411
41) Immobiliare Romanina 73 S.r.l.	Roma - Via Enrico Ferri	Attrezz. comm.li	30	87.908
42) Immobiliare Zizi S.a.s.	Roma - Via C. D'Ampezzo	Abitazioni	99	11.281
43) Lorenz Immobiliare S.r.l.	Roma - Traversa Via Vigne Nuove	Abitazioni	34	48.000
44) Ontario Immobiliare S.a.s.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	55	11.718
45) Patrasco S.r.l.	Roma - Via S. Secca	Abitazioni	100	20.110
46) Rachele I S.r.l.	Roma - Via Davide Campari	Uffici	34	19.453
47) Rembrandt S.r.l.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	99	11.276
48) Veneziano S.r.l.	Roma - Via Courmayeur	Abitazioni	99	23.658
49) Vichy Costruzioni S.r.l.	Roma - Via M. Peroglio	Abitazioni	99	17.283
50) Immobiliare Sondrio S.r.l.	Roma - Via A. Barilatti	Abitazioni	37	20.010
51) Andros S.r.l.	Roma - Via Torre Spaccata	Abit. - Negozi	24	96.592
52) The Kiln S.r.l.	Roma - Via Torre Spaccata	Abit. - Negozi	22	98.817
53) Up.To S.r.l.	Roma - Via Torre Spaccata	Uffici	25	127.513
54) Sisto III S.r.l.	Soc. che dovrebbe avere intestata una parte delle iniziative di cui sopra	Abit. - Negozi	25	127.513
55) Estense S.r.l.	Roma - Via dei Berio	Uffici	30	35.124
56) Eur Costruzioni 2000 S.r.l.	Roma - Via Romanina	Uffici	31	69.517
57) Mondial Costruzioni 2000 S.r.l.	Roma - Romanina	Uffici	31	69.517

Domani gli studenti in piazza contro le armi, contro la guerra

«Lanciamo questa sfida: tutti i giovani per la pace»

Due compagni della FGCI parlano della guerra, del disarmo, dei blocchi - L'unità tra le forze politiche per un nuovo movimento - La posizione dei giovani socialisti - Corteo da piazza Esedra - Meeting in piazza Navona - Macaluso alla Garbatella

Un'intensa giornata di lotta per la pace quella che domani vedrà protagonisti migliaia di romani: studenti, donne, lavoratori, senza barriere di ideologie, scendono in piazza. L'apuntamento più importante è la manifestazione degli studenti che per ribadire il loro deciso No agli armamenti nucleari hanno indetto una giornata di sciopero. La manifestazione occuperà l'intera giornata. La mattina un corteo partirà alle 9.30 da piazza Esedra per raggiungere piazza Navona. Nel pomeriggio, nella stessa piazza, si svolgerà un meeting con rappresentanti politici italiani e stranieri. Accanto a queste altre iniziative per la pace e il disarmo si svolgeranno nei luoghi di lavoro e nei quartieri: oggi alle 10.30 un dibattito unitario avrà luogo al ministero della Pubblica Istruzione. All'incontro parteciperà Piero Valenza per il PCI, Fiamano Crucianelli per il PdUP e Massimo Teodori per il Partito Radicale. Domani, invece, nel popolare quartiere della Garbatella si svolgerà una maratona per la pace. L'appuntamento è per le 15.30 nei giardini di via Giacinto Pullino, vicino alla stazione della metropolitana. Alla manifestazione partecipano PCI, PSI, PRI e PdUP, le ACLI, il Centro anziani, il Centro socio-culturale, l'ANPI provinciale, la Confesercenti provinciale, la Cooperativa Coesa, il SAS-CCIL-ANFS direzione generale, la CGIL provinciale, l'Arti visive, la zona sindacale unitaria EUR-Ostiense-Magliana.

Al termine della maratona ci sarà una tavola rotonda con esponenti politici. Interverranno: Macaluso per il PCI, Landi per il PSI, Crucianelli per il PdUP, Mammi per il PRI e Pietro Amendola per il Sunia. Al termine ci sarà uno spettacolo musicale con Paolo Pietrangeli.



«Il clima per la riuscita della manifestazione è buono — dice Maurizio —. Vi è una sensibilità molto forte, io credo, sui pericoli della guerra. Ma dobbiamo mettere nel conto i ritardi della "nostra" partenza, i ritardi del sindacato a muoversi su questo tema e l'assenza, oramai da molti mesi, di una qualsiasi mobilitazione di massa qui in città».

Se c'è il clima buono come dici tu, perché parlare di ritardi?

«Una cosa è essere sensibili individualmente al pericolo di guerra, un'altra è poi scendere in piazza» risponde decisa Donatella.

Ma non potrebbero le stesse immagini di Bonn favorire una grossa adesione allo sciopero di domani?

«Non ci possiamo basare solo su certi umori dei giovani per lanciare delle "campagne" — continua Donatella —. Se questo è importante, lo è anche il clima, la spinta internazionale».

Diciamo allora questo: qui in Italia, i giovani, gli studenti hanno ancora bisogno di un direttore d'orchestra, hanno bisogno per così dire del famoso "cartello" di for-

ze politiche, magari anche le più eterogenee, che ne organizzino la coscienza individuale.

«Vedi, noi siamo costretti a muoverci su un vuoto di due tre anni, durante i quali nessun movimento autonomo degli studenti è riuscito a reggere. Di questo bisogna tener conto. Ora è forse maturata la necessità di costruirne uno per cui le organizzazioni politiche sono chiamate tutte a dare il loro contributo».

Sandri risponde così, e cerca poi di spiegare, senza ripercorrere vecchie polemiche, alcuni problemi interni: l'assenza della FGSI dal sciopero, primo momento di verifica di questo progetto.

«Le organizzazioni politiche e culturali dei giovani, dai comunisti, ai cattolici, ai socialisti, ai radicali, hanno scritto una lettera aperta per la pace, consapevoli del reale pericolo che il mondo corre, raggiungendo in questo un'unità che non significa l'accantonamento delle singole posizioni politiche, ma con estrema chiarezza, ribadendo all'interno e all'esterno che il movimento per la pace italiana non ha l'ipoteca del Cremlino. Nel movimento infatti c'è spazio per confrontarsi e discutere, ma partendo da alcune idee forza. Detto questo, però, quando si è trattato di aderire allo sciopero la FGSI non c'è stata più, per proprie contraddizioni».

Quindi né con gli USA né con l'URSS. Ma forse per un nuovo neutralismo?

«Il movimento che sta nascendo non si ferma solo al discorso del disarmo; è più politico: parte dalla constatazione della crisi dei due blocchi — dice Donatella —. Noi giovani vogliamo opporci alla gestione del mondo così com'è ora, e che di fatto mantiene in piedi profondi squilibri economici e politici. In definitiva vogliamo fare qualcosa per una prospettiva di vita diversa, migliore. E questa qui la nostra lotta per la pace».

Qualcuno dice addirittura che il tema della pace possa diventare (ci potrebbe essere anche un'accusa di strumentalismo) la leva per rilanciare «la politica» tra le nuove generazioni.

«Anche», commenta sempre Donatella. Ma non è forse proprio l'elemento del «politico», l'ideologia, che rende diversa la sostanza e la forma del movimento pacifista così come si esprime in Europa e in Italia?»

Risponde Maurizio: «In Europa c'è una forte tradizione pacifista della sinistra così come in Italia. Ma esistono là espressioni diverse e diversificate. La nostra tradizione è quella dei "partigiani della pace" per intenderci, ma non esiste più; tuttavia il suo passato diventa di fatto persino un ostacolo perché possa nascere un forte movimento autonomo dei giovani».

Ma dei cinquantamila di Assisi, dei ventimila di Comiso i giovani erano solo una parte...

«È vero, però sono i giovani quelli che possono costruire una realtà diversa e autonoma — dice Donatella — proprio perché non si riconoscono più nelle organizzazioni politiche e perché sanno di non poter e non dover cedere solo all'emozione: è in gioco un meccanismo più complesso, che riguarda il nostro futuro direttamente e in modo assai concreto».

Ma allora se sono i giovani i più coinvolti in questo clima di no alla guerra, no alla bomba N, quanti saranno gli studenti in piazza? diecimila?

«Magari. «Oh no! troppo pochi»: due differenti risposte a caldo di Maurizio e Donatella, due «polsi» della situazione. Ma comunque vada, la speranza, di tutti questa volta, è che dopo il corteo, dopo il meeting di piazza Navona gli studenti tornino nelle scuole per costruire comitati, gruppi autonomi, collettivi che si muovano su tutto ciò che riguarda la vita dei giovani. Per far re politica, insomma».

Rosanna Lampugnani

Abbonarsi a

Rinascita

è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane

rosati sistema usato sicuro

...un fiore d'occasione

via trionfale 7996 ☎3370042
via tuscolana 160 ☎7856251
caduti montagnola 30 eur ☎5404341

la concessionaria LANCIA che ti dà il massimo